

Descrizione sintetica degli interventi:

Area n°	Località	Destinazione richiesta	Note
1	VIA TOSCHINO	B1-1 – Aree residenziali sature	Nessuna
2	VIA DELLA CHIESA	A2 – Comparto 8 –UMI 8 – via della Chiesa	Nessuna

2- Gli interventi previsti dalla variante al RU

Art. 5 Destinazione d'uso delle zone omogenee di Piano	Località	Destinazione di variante	Destinazione precedente	ha
<p>Zone B - Comprendono le zone sostanzialmente sature e quelle di completamento edilizio che sono destinate ad un uso prevalentemente residenziale.</p>	Via Toschino	<p>Zona B1-1 - Art. 11 Aree residenziali sature; sono le aree che comprendono le parti del territorio comunale interessate da agglomerati urbani di nuova formazione, e anche di origine non recente, prevalentemente destinati alla residenza: tali zone si considerano sature e pertanto si possono prevedere interventi connessi, quasi esclusivamente, ai manufatti esistenti</p>	B2 – Aree residenziali	0,0968
<p>Zone A – Comprendono le zone del centro storico del capoluogo e i nuclei periferici di antica formazione, i beni culturali individuali, i manufatti e i siti di interesse storico-artistico o di notevole v</p>	Porcari centro	<p>Zona A2 Art. 8 Zone storiche</p>	A2 zone storiche	0,015

3-Analisi delle coerenze

Il Regolamento Urbanistico, approvato come variante Generale con Del. C.C. n° 14 del 13/05/2006 non è supportato da valutazione integrata, da svolgersi come da Artt. 11-14 della L.R. 01/05 e da Regolamento Attuativo DPGR 4/R del 09/02/2007 ma è stato redatto in coerenza con le norme del PAI dell'Autorità di Bacino dell'Arno (Art. 42) e del PTC della Provincia di Lucca (Art. 41).

Ai fini della verifica della coerenza con la nuova normativa vigente in materia di indagini geologico- tecniche è stata redatta specifica relazione geologica e di fattibilità, completa di "schede norma di fattibilità" per ciascun intervento a cura del Geol. Paolo Sani (Gennaio, 2010) allegate al presente documento.

Questa la normativa di riferimento in materia:

- DPGR n°26/R del 27/04/2007 in attuazione dell'art. 62 della L.R. 01/05;
- Decreto 14/08/2008;
- DPGR n°36/R 09/07/2009

Dal momento che l'approvazione del Piano Strutturale e del regolamento Urbanistico del Comune di Porcari risultano antecedenti all'approvazione del nuovo Piano di Indirizzo Territoriale (Del C.R n°72 del 24/07/2007), si ritiene opportuno, nell'ambito della verifica delle coerenze esterne, prendere in considerazione la disciplina dello stesso anche per quanto concerne la normativa paesaggistica (di cui all'art. 31 del PIT). Per questo, per ogni intervento, ove necessario, sono stati evidenziati quegli elementi di coerenza o di convergenza con le direttive del PIT e riportate le necessarie prescrizioni.

Il Comune di Porcari, ai sensi del PIT con valenza di Piano Paesistico Regionale (anche se ancora in fase di approvazione), rientra nell'Ambito di Paesaggio n° 14 "Piana di Lucca, che comprende anche i comuni di Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Pescaglia e Villa Basilica. Le schede relative al quadro conoscitivo, al riconoscimento dei valori e agli obiettivi di qualità e azioni prioritarie per il suddetto ambito, individuano quali elementi di particolare interesse per il territorio e quindi da tutelare e valorizzare:

- L'assetto agrario storico che vede una struttura territoriale delle aree bonificate caratterizzata da una tessitura regolare e geometrica, definita dal sistema dei canali e dei fossi, talvolta sottolineata da filari alberati, ma anche da alberate e siepi. Tale ordine dei fondi agricoli e della maglia infrastrutturale minore testimonia anche le tracce dell'antica centuriazione romana, oltre che delle operazioni di bonifica ottocentesche e costituisce un importante elemento estetico percettivo del paesaggio della pianura alluvionale del bacino imbrifero dell'ex Lago di Bientina.
- La rete delle pievanie e delle corti lucchesi di cui è necessario preservare le specifiche caratteristiche morfologiche nonché le relazioni con il territorio circostante

- Le sistemazioni agrarie a ciglionamenti e terrazzamenti delle colline e i percorsi storici che le attraversano
- La necessità di garantire la percepibilità del paesaggio delle colline lucchesi dai principali percorsi di pianura e da quelli pedecollinari tutelando i punti di vista panoramici che da essi si aprono
- Le porzioni di territorio rurale che segnano le discontinuità edilizie e che costituiscono varchi urbani importanti anche per la funzione di connessione ecologica tra le aree di pianura con quelle fluviali e di collina
- La necessità di salvaguardare, recuperare e valorizzare il sistema del verde urbano costituito da parchi, dai percorsi e dalle altre aree pubbliche e private che assicurano la continuità ambientale con il territorio extraurbano

Nella descrizione di ogni intervento è specificato ove esso vada a interessare beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 136 (ex DM 17/07/1985- GU n°190/1985) come elencati nella relativa scheda del PIT.

Sono inoltre valutate le coerenze con la disciplina del PIT.

4- Metodologia

Per ogni intervento previsto è stata redatta specifica scheda descrittiva che comprende:

1. Inquadramento dell'area interessata dall'intervento rispetto al vigente regolamento urbanistico
2. Inquadramento del contesto ambientale mediante ortofoto (Google)
3. Inquadramento della zona mediante documentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi
4. Descrizione dell'intervento, finalità e caratteristiche
5. Coerenza con la pianificazione comunale, con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e il Piano Territoriale di coordinamento (PTC);
6. Valutazione degli effetti ambientali, sulla salute umana e la qualità della vita mediante apposita matrice
7. Individuazione di eventuali effetti cumulativi o elementi di criticità
8. Prescrizioni generali

6 - INTERVENTO 1 **via Toschino**

Localizzazione: Via Toschino














Precedente destinazione urbanistica: residenziale (B2 - aree residenziali di completamento)











Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):








Descrizione: Si tratta di area già urbanizzata a destinazione edificabile di tipo residenziale. Si prevede un cambio di destinazione della ZTO dell'area da B2 a B1-1

Superficie = 968 mq

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note	
Acqua	Acque superficiali		L'intervento interessa il bacino del Rio Leccio ma non ha interferenze dirette né sulle acque né sulle fasce ripariali dello stesso	
	Acque sotterranee		L'intervento interessa il bacino del Rio Leccio ma non ha interferenze dirette né sulle acque né sulle fasce ripariali dello stesso	
	Fabbisogni e consumi idrici		Aumento dei fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto	<i>Se possibile attuare forme di risparmio idrico anche mediante soluzioni impiantistiche a livello di progettazione. Installare cisterne per l'accumulo delle acque meteoriche dalle coperture da utilizzare per fini non idropotabili (uso irriguo, antincendio..)</i>
	Scarichi e depurazione		L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona è servita da pubblica fognatura.	
Aria	Emissioni in atmosfera		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Emissioni climalteranti		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	Importante è l'utilizzo di fonti energetiche alternative come solare termico e solare fotovoltaico per ridurre le emissioni di CO2.
	Traffico mezzi		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Suolo	Subsidenza		L'area non è interessata da subsidenza	
	Consumo di suolo		L'intervento prevede nuova occupazione di suolo	
	Impermeabilizzazione suolo		L'intervento prevede l'impermeabilizzazione di suolo	Mantenimento del 25% di superficie permeabile

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note	
	Aree verdi		L'area attualmente è con destinazione edificabile	
	Pericolosità idraulica		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Pericolosità geologica		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Pericolosità sismica		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
Energia	Consumi energetici		L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior numero di abitati insediati. L'aumento non risulta comunque significativo	Utilizzo di sistemi di risparmio energetico utilizzando materiali e impianti che consentano una migliore performance energetica degli edifici. Ricorso a energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico)
Clima acustico			L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Inquinamento elettromagnetico			L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	I cavi elettrico e telefonico devono essere interrati
Inquinamento luminoso			Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	Prescrizioni volte alla riduzione dell'inquinamento luminoso: - luci rivolte verso il basso - presenza di barriere verdi - razionalizzazione accensione e spegnimento
Rifiuti			Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	
Risorse naturali	Ecosistemi		Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note	
	Specie		Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	<i>Utilizzo di specie autoctone per siepi e aree a verde</i>
	Corridoi ecologici		Trattasi di interventi a bassa densità di tipo puntale e non limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici	
Paesaggio e risorse storico-architettoniche	Visuali paesaggistiche		L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina	
	Aree archeologiche		L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS	
	Edifici di valore storico-testimoniale		L'intervento non interessa tali edifici	
Aspetto socio-economico			L'intervento consente il radicamento della popolazione in zone centrali del comune	
Qualità della vita e salute umana			Completamento di nuclei esistenti con miglioramento delle relazioni sociali	

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) E CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

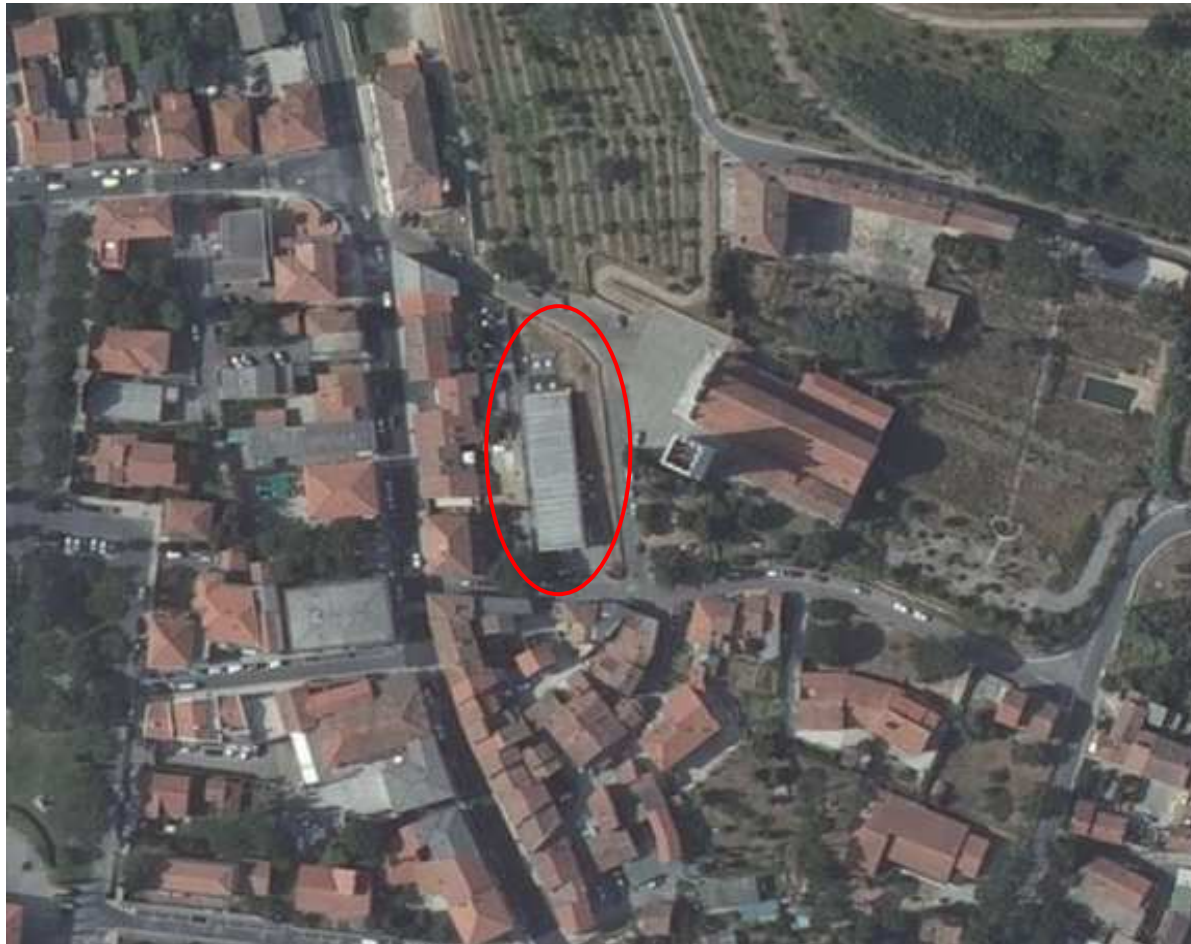
Strumento	Dettaglio	Note
<p>P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni</p>	<p>Articolo 18 - 2 Sistema territoriale della pianura storica</p> <p>Articolo 23 – UTOE delle aree urbane esistenti di antica o di recente formazione e trama delle infrastrutture viarie;</p>	<p>Art. 23.</p> <p>Gli interventi ammessi che riguardano queste UTOE sono i seguenti:</p> <p>negli insediamenti esistenti di recente formazione sono ammessi tutti gli interventi fino alla demolizione e ricostruzione con pari volume o fino al raggiungimento dell' indice di fabbricabilità; nelle zone di non recente edificazione sono ammesse tutte le categorie di intervento della ristrutturazione edilizia, compresa la sopraelevazione per motivi igienici fino al raggiungimento delle altezze fissate dal R.U.; sono ammessi anche lo svuotamento e le parziali demolizioni e ricostruzioni.;</p> <p>Art. 18</p> <p>Il sistema territoriale della pianura storica è formato dalla campagna storicamente coltivata.</p> <p>A nord-est è delimitato dai rilievi collinari, a nord e a ovest dal confine comunale con Capannori, a est dal confine comunale con Montecarlo e Altopascio.</p> <p>A meridione è limitato dall' autostrada A11.</p> <p>Tutta questa area costituisce l'ambiente di riferimento di un insediamento lineare variamente articolato: al centro il borgo storico di Porcari che si ramifica sia a nord sia ad est sia a sud.</p>

		<p>Ai margini delle zone abitate sono sorte le aree prevalentemente produttive i cui insediamenti più cospicui si trovano a Rughì, lungo la via Ciarpi e soprattutto ai lati dell' autostrada: il resto del territorio è a destinazione agricola.</p> <p>.... Omissis</p> <p>UTOE delle aree urbane esistenti di antica o di recente formazione e trama delle infrastrutture viarie (art. 23);</p> <p>..... omissis</p>
<p>RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti</p>	<p>RU Zona B2 diventa zona B1-1</p> <p>Art. 11 del Regolamento Urbanistico</p>	<p>Le zone classificate B.1, distinte nel QP -Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, da apposita campitura o simbolo grafico, comprendono le parti del territorio comunale interessate da agglomerati urbani di nuova formazione, ed anche di origine non recente, prevalentemente destinati alla residenza; tali zone si considerano sature e pertanto si possono prevedere interventi connessi, quasi esclusivamente, ai manufatti esistenti.</p>
VINCOLI	Vincolo paesaggistico – D.Lgs 42/2004	
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	<p>Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi che vanno a incidere sul paesaggio.</p>
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 20,21, 22, 23, 24, 25, 36	<p>Le zone in oggetto risultano essere adiacenti alla viabilità esistente ed in prossimità di aree già urbanizzate.</p> <p>Inoltre si tratta di interventi a bassa densità che non prevedono nuove lottizzazioni.</p> <p>Gli interventi non risultano essere in contrasto con le direttive, prescrizioni di Piano e con le misure di salvaguardia.</p>

PTC	<p>Norme PTC: Titolo IV, documento di conformità PIT e PTC. Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: “territorio di bonifica dell'ex lago di Bientina” Art. 72, 73 Titolo VII</p>	<p>Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia.</p> <p>Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina;</p> <p>Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti;</p> <p>Gli interventi previsti sono in ampliamento rispetto all'edificato esistente. Nella zona si è verificata l'indisponibilità di possibilità di recupero di edilizia esistente.</p> <p>L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti. Tali opere comunque saranno realizzate contestualmente alla realizzazione dei singoli interventi.</p> <p>Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia.</p> <p>Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina;</p> <p>Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti;</p> <p>Gli interventi previsti sono in ampliamento rispetto all'edificato esistente. Nella zona si è verificata l'indisponibilità di possibilità di recupero di edilizia esistente.</p> <p>L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti. Tali opere comunque saranno realizzate contestualmente alla realizzazione dei singoli interventi.</p> <p>L'intervento non interferisce con gli affioramenti delle “100 fattorie romane”</p>

17 - INTERVENTO via della Chiesa

Localizzazione: via della Chiesa





Precedente destinazione urbanistica: area A2 – Comparto 8 scheda 8

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Integrazione delle destinazioni d'uso ammesse.

Superficie = 1500 mq

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	
Acqua	Acque superficiali	--		Non sono da prevedersi interferenze con il reticolo idraulico superficiale sia in fase di cantiere che di esercizio
	Acque sotterranee	--		Non sono da prevedersi interferenze sia in fase di cantiere che di esercizio
	Fabbisogni e consumi idrici	☺	Nessun aumento dei fabbisogni e dei consumi idrici. La zona è servita da pubblico acquedotto	
	Scarichi e depurazione	☺	Nessun aumento del numero degli abitanti insediabili	
Aria	Emissioni in atmosfera	☺	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Emissioni climalteranti	☺	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	Importante è l'utilizzo di fonti energetiche alternative come solare termico e solare fotovoltaico per ridurre le emissioni di CO2.
	Traffico mezzi	☺	L'intervento non comporta alcuna modifica significativa allo stato attuale	
Suolo	Subsidenza	☺	L'area non è interessata da subsidenza	
	Consumo suolo	☺	Non si prevede un nuovo impegno di suolo	
	Impermeabili zz. suolo	☺	Non si prevede impermeabilizzazione di suolo	
	Aree verdi	--		
	Pericolosità idraulica	☺	L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	
	Pericolosità geologica	☹️	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate.	
	Pericolosità sismica	☹️	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate.	
Energia	Consumi energetici	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	Utilizzo di sistemi di risparmio energetico utilizzando materiali e impianti che consentano una migliore performance energetica degli edifici. Ricorso a energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico)
Clima acustico		☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Inquinamento elettromagnetico		☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Inquinamento luminoso		☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Rifiuti		☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Risorse naturali	Ecosistemi	☹️	Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	
			momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti	
	Specie	😊	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	Utilizzo di specie autoctone per alberi e siepi
	Corridoi ecologici	😐	Trattasi di interventi su fabbricato esistente che non limita il corridoio ecologici	
Paesaggio e risorse storico-architettoniche	Visuali paesaggistiche	😐	L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina in quanto trattasi di fabbricato esistente	
	Aree archeologiche	😐	L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS	
	Edifici di valore storico-testimoniale	😐	L'intervento non interessa tali edifici	
Aspetto socio-economico		😊	L'intervento consente il recupero del fabbricato a fini socio-culturali	
Qualità della vita e salute umana		😊	Miglioramento delle relazioni sociali	

Strumento	Dettaglio	Note
<p>P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni</p>	<p>Art. 27 – UTOE delle aree storiche contenenti ville ed altri edifici di valore architettonico o ambientale (esistenti al 1860)</p>	<p>Gli interventi ammessi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento e recupero dei manufatti esistenti nelle UTOE individuate nella tav. di Piano n. 5, nelle 3 Varianti al P. di F. ai sensi dell' art. 5 della L.R. 59/80 e negli elenchi di edifici di particolare pregio ai sensi dell' art. 7 della stessa legge. <p>Omissis.....</p> <p>Il Regolamento Urbanistico conseguente al P.S., sulla base di approfondimenti storico-tipologici, sociali, procedurali, dovrà verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato di attuazione delle prescrizioni urbanistiche dettagliate, esistenti nelle varie UTOE: potranno essere riclassificati i manufatti che, a seguito delle esperienze di gestione delle Varianti ex art. 5, L.R. 59/80, sono caratterizzati da un intreccio di condizioni tanto vincolanti da rendere difficile il loro recupero; <p>omissis</p>
<p>RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti</p>	<p>Da ZTO A2 rimane con destinazione A2</p>	<p>Elaborato QPR2 – Schedatura del patrimonio edilizio esistente in zona A2 – A3</p> <p>Intervento ammesso: ristrutturazione urbanistica tipo “B” Interventi rivolti alla sostituzione ed alla modifica del tessuto edilizio ed urbanistico esistente. L'eventuale variazione dei parametri urbanistici delle zone sottoposte ad intervento, gli eventuali incrementi di volume e/o di superficie coperta saranno disciplinati dalle presenti N.T.A. e/o dalle schede articolate per U.M.I. In questa categoria di intervento sono compresi: la demolizione degli edifici che risultino non compatibili (dal punto di vista morfologico, ambientale o funzionale) con l'insieme del tessuto urbanistico edilizio in cui sono inseriti; la ricostruzione di edifici distrutti per</p>

		eventi naturali o bellici.
<i>VINCOLI</i>		
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi che vanno a incidere sul paesaggio.
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 20,21, 22, 23, 24, 25, 36	L'intervento prevede l'integrazione delle destinazioni d'uso ammesse con l'attività socio - culturale. Gli interventi non risultano essere in contrasto con le direttive, prescrizioni di Piano e con le misure di salvaguardia.
PTC	Norme PTC: Titola IV, documento di conformità PIT e PTC. Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: "territorio di bonifica dell'ex lago di Bientina" Art. 72, 73 Titolo VII	Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia. Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina; Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti; L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti.